

LA CERIMONIA. TREMILA SPETTATORI IN PIAZZA CHANOUX, MESSAGGI DI NAPOLITANO E LA RUSSA

Giochi, ora tocca agli atleti

Albarello apre i Mondiali militari tra parà, bimbi e timide contestazioni

La pioggia, sottile quanto le pacifiche contestazioni contro Cina e Iran, e tremila spettatori hanno fatto da cornice ieri ad Aosta alla suggestiva cerimonia di inaugurazione dei primi **Giochi mondiali militari** invernali. Ad accendere il braciere, una grande grolla, è stato il più decorato tra i campioni valdostani, il fondista Marco Albarello. Le delegazioni di 41 Paesi

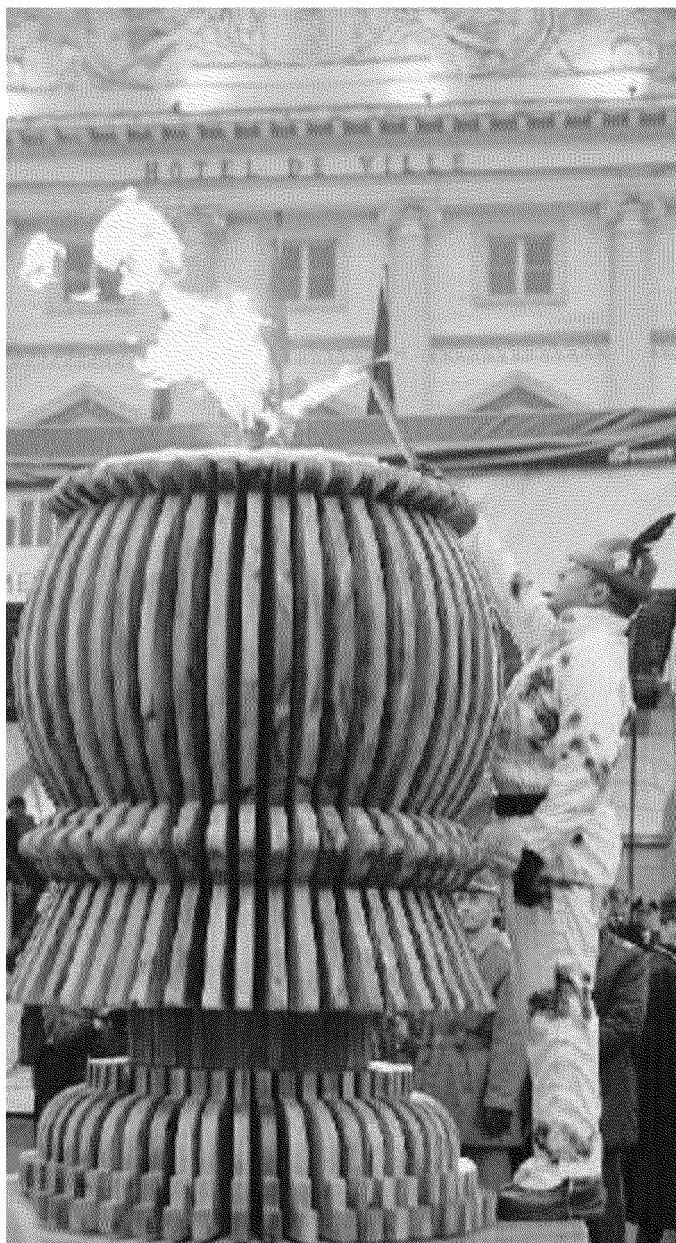
hanno sfilato partendo dalla caserma Testafochi, per raggiungere piazza Chanoux. Un lungo serpentone arricchito dai colori delle divise di 500 ragazzini degli sci club, che accompagnavano le squadre. E in testa, la fanfara della Brigata Taurinense che ha poi eseguito l'inno di Mameli e quello del Cism, il Consiglio internazionale dello sport militare

che ha organizzato l'evento con la Regione. Sono arrivati messaggi di auguri dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e dal ministro della Difesa Ignazio La Russa.

Tre le ovazioni. All'inizio, quando sono scesi i paracadutisti Paolo Filippini e Giuseppe Tresoldi che, dopo il lancio dall'elicottero in condizioni meteo non ideali, hanno fatto un

atterraggio perfetto al centro del tappeto rosso di piazza Chanoux; all'ingresso del portabandiera italiano Giuliano Razzoli, oro a Vancouver, e quando Albarello ha acceso il braciere. E poi un altro applauso, stavolta di solidarietà, quando lo speaker Carlo Gobbo ha ricordato l'assenza del Cile devastato dal terremoto.

Servizi ALLE PAG. 50-51 E SPORT



Marco Albarello accende il braciere-grolla. Dall'alto, un parà, Augusto Rollandin e la firma dell'appello di Pace

